

CRISI ECONOMICA E MERCATO DELLO SHIPPING

La crisi che ancora costringe tanti mercati a segnare il passo, rischia di arrivare, l'estate prossima, a toccare il record di 6 anni di durata.

I cicli economici, se si può parlare di cicli dopo le grandi crisi del 1974-79 e del 1981-86 che erano durate circa 5 anni, ci avevano poi abituati ad intervalli assai più brevi: vi erano state infatti crisi sempre più ravvicinate e sembrava che i cicli si fossero accorciati fino ai 18-24 mesi.

Invece questa crisi, esplosa nel 2008 ed inesorabilmente propagatasi al settore dei traffici marittimi, fa ancora sentire pesantemente i suoi effetti e rende quindi opportuna una riflessione, per gli operatori come per i giuristi.

Il mutato scenario economico, globale e nazionale, impone infatti agli operatori di rivedere strategie e comportamenti, rinegoziare contratti, affrontare contenziosi, valutare il ricorso a procedimenti che evitino la cessazione definitiva dell'attività aziendale e consentano invece di "ristrutturare" il debito.

In questo contesto, il ruolo dei giuristi dovrebbe consistere nell'analisi degli strumenti esistenti e, nei limiti consentiti, nella messa a punto di nuovi, al fine di gestire sia le criticità inerenti a singoli contratti, sia la posizione di indebitamento complessiva dell'impresa.

La dimensione transnazionale del fenomeno non fa che aumentare la complessità delle problematiche che questo convegno – promosso dall'Associazione Italiana di Diritto Marittimo con il patrocinio della Camera di Commercio di Genova, dell'Ordine degli Avvocati di Genova e della Rivista trimestrale *Il Diritto Marittimo* – si propone di affrontare.